

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 9 DICEMBRE 2015

(proposta dalla G.C. 13 ottobre 2015)

Sessione Ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti nell'aula consiliare del Palazzo Civico, oltre al Presidente PORCINO Giovanni ed al Sindaco FASSINO Piero, i Consiglieri:

ALTAMURA Alessandro	CURTO Michele	MUZZARELLI Marco
ALUNNO Guido Maria	D'AMICO Angelo	NOMIS Fosca
AMBROGIO Paola	DELL'UTRI Michele	ONOFRI Laura
APPENDINO Chiara	FERRARIS Giovanni Maria	PAOLINO Michele
ARALDI Andrea	FURNARI Raffaella	RICCA Fabrizio
BERTHIER Ferdinando	GENISIO Domenica	SBRIGLIO Giuseppe
BERTOLA Vittorio	GRECO LUCCHINA Paolo	SCANDEREBECH Federica
CARBONERO Roberto	LA GANGA Giuseppe	TROIANO Dario
CARRETTA Domenico	LATERZA Vincenzo	TROMBOTTO Maurizio
CASSIANI Luca	LIARDO Enzo	TRONZANO Andrea
CENTILLO Maria Lucia	LOSPINUSO Rocco	VENTURA Giovanni
CERVETTI Barbara Ingrid	MAGLIANO Silvio	VIALE Silvio
CUNTRO' Gioacchino	MARRONE Maurizio	

In totale, con il Presidente ed il Sindaco, n. 40 presenti, nonché gli Assessori: CURTI Ilda - GALLO Stefano - LAVOLTA Enzo - LUBATTI Claudio - MANGONE Domenico - PASSONI Gianguido - TEDESCO Giuliana.

Risulta assente la Consigliera LEVI-MONTALCINI Piera.

Con la partecipazione del Segretario Generale PENASSO dr. Mauro.

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: FONDAZIONE "CASCINA ROCCA FRANCA". VARIAZIONE DELLO STATUTO.

Proposta dell'Assessora Curti.

La Città di Torino con deliberazione n. 33 del Consiglio Comunale del 6 febbraio 2006 (mecc. 2005 09287/070), esecutiva dal 20 febbraio 2006, avente per oggetto: "COSTITUZIONE FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA. APPROVAZIONE DELLO STATUTO", ha approvato la costituzione della "Fondazione Cascina Roccafranca" ed il relativo Statuto. Inoltre ha deliberato di partecipare alla Fondazione, con le articolazioni del Comune centrali e decentrate, in qualità di socio fondatore, concedendo alla Fondazione, con contratto di comodato gratuito, l'immobile "Cascina Roccafranca" di proprietà del Comune di Torino sito in via Gaidano 76 e delle relative attrezzature.

Con atto a rogito del dottor Salvatore Barbagallo, notaio in Torino, in data 12 aprile 2006, il Comune di Torino ha costituito la Fondazione denominata "Cascina Roccafranca", e con la nomina dei membri del Consiglio Direttivo della Fondazione, rispettivamente da parte del Sindaco e del Collegio dei Partecipanti della Fondazione, la Fondazione è diventata effettivamente operativa a partire dal primo incontro del Consiglio Direttivo della Fondazione svoltosi in data 28 giugno 2006.

Al termine dei lavori di ristrutturazione della Cascina Roccafranca sita in via Gaidano n. 76, la Città di Torino, in data 18 aprile 2007, ha concesso in comodato d'uso gratuito i locali della Cascina Roccafranca ed i beni mobili inventariati di proprietà della Città in essa presenti, da destinare a sede della Fondazione per realizzare il progetto "Casa del Quotidiano" approvato con deliberazione n. 33 del Consiglio Comunale il 6 febbraio 2006 (mecc. 2005 09287/070).

La Fondazione Cascina Roccafranca, in collaborazione con il Comitato Urban 2 e con le varie associazioni e gruppi del Collegio dei partecipanti della Fondazione, ha inaugurato la struttura ed avviato le attività a partire dal 18 maggio 2007.

A seguito dell'esperienza positiva e dei risultati raggiunti, la Città di Torino con deliberazione n. 125 del Consiglio Comunale del 27 settembre 2010 (mecc. 2010 04208/023), esecutiva dall'11 ottobre 2010, avente per oggetto: "FONDAZIONE CASCINA ROCCA FRANCA. VARIAZIONE DELLO STATUTO", ha approvato di :

- modificare la durata della Fondazione sino al 31 dicembre 2015;
- di prorogare il contratto di comodato gratuito dell'immobile "Cascina Roccafranca" di proprietà del Comune di Torino sito in via Gaidano 76 e delle relative attrezzature fino alla fine della durata della Fondazione.

Con la conversione del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", per opera della Legge 30 luglio 2010, n. 122, il Legislatore è intervenuto sulla disciplina in materia di partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni e di altri organismi pubblici al fine di ridurre i costi degli apparati politici ed amministrativi, ed essendo la Fondazione Cascina Roccafranca un ente rientrante nella fattispecie della predetta Legge, in quanto ente partecipato dalla Città di Torino, si è reso necessario, con deliberazione della Giunta Comunale del 29 marzo 2011 (mecc. 2011

01790/068) esecutiva dal 12 aprile 2011, apportare una serie di variazioni allo statuto della Fondazione per adeguarlo alle nuove disposizioni legislative.

Dopo otto anni di intensa attività è possibile fare alcune valutazioni sul funzionamento del progetto Cascina Roccafranca ed in particolare sugli aspetti innovativi che lo hanno caratterizzato.

Anzitutto la ricerca della maggiore auto sostenibilità economica possibile.

Nel corso degli anni la sostenibilità economica è passata da circa il 30% al 63% attuale, attraverso lo sviluppo di competenze imprenditoriali nella gestione delle risorse, nella lotta agli sprechi, nello sviluppo di attività commerciali accessorie e funzionali al progetto, nel coinvolgimento diretto dei cittadini, promuovendo iniziative di fundraising e di contribuzione collettiva. La rimanente parte è stata coperta negli anni 2013, 2014, 2015 da un contributo annuo pari a 80.000 Euro da parte della Fondazione San Paolo.

L'obiettivo rimane raggiungere la massima autosostenibilità economica possibile senza che ciò comporti il rischio di cadere in logiche economiche di mercato e snaturare la funzione pubblica svolta da Cascina Roccafranca, con la sua vocazione popolare e sociale.

Si è sperimentato dunque, un modello di welfare sostenibile, che ha lasciato all'ente pubblico l'onere degli investimenti, realizzati con i fondi straordinari a disposizione, e che lo ha sgravato quanto più possibile del costo corrente della gestione.

In secondo luogo favorire la partecipazione, cioè l'allargamento della corresponsabilità nella gestione e nella definizione degli indirizzi alle associazioni locali ed ai soggetti del privato sociale, pur senza delegarla completamente.

Questo obiettivo era la diretta conseguenza del processo di partecipazione con il quale si è progettata la Cascina Roccafranca e risulta coerente con una delle principali filosofie che hanno guidato tale processo: non solo offrire ai cittadini occasioni di socialità, servizi, proposte culturali e di incontro, ma sviluppare nel contempo interesse, responsabilità, protagonismo, nella convinzione che tutto ciò serva ad aumentare la potenzialità sociale di un territorio e la sua capacità di reazione ai problemi.

Dar vita ad un modello metodologico, caratterizzato da un'adeguata flessibilità gestionale, dalla capacità di ascoltare ed accogliere non solo i bisogni ma anche le competenze, le capacità, le disponibilità dei cittadini, dalla disponibilità ad accompagnare persone, gruppi, associazioni, nella realizzazione di idee e progetti, consentendo alla Cascina Roccafranca di adeguarsi costantemente alle richieste del territorio.

Ed infine, la scelta da parte dell'Amministrazione di gestire la Cascina Roccafranca attraverso una Fondazione atipica in partecipazione, che ha visto la Città di Torino quale socio fondatore portatore di un patrimonio consistente in beni fisici, un iniziale capitale di dotazione e servizi e la base associativa del territorio quale socio partecipante a cui è stato riconosciuta la possibilità di conferire alla Fondazione un patrimonio immateriale legato alla conoscenza del territorio, alla capacità di proposta e di ideazione di iniziative a carattere sociale e culturale ed alla disponibilità del volontariato; ha consentito di dar vita ad una dimensione di effettiva

corresponsabilità tra pubblico e privato, con scelte gestionali basate sulla consapevolezza della necessità di coniugare la dimensione sociale del servizio con la dimensione profit, gestendo i vari aspetti economici, organizzativi e di programmazione politica, con un discreto grado di flessibilità ed in tempi rapidi ed adeguati alle richieste del territorio.

All'apprezzamento che i cittadini hanno manifestato verso il progetto Cascina Roccafranca, fin dalla sua inaugurazione, si è sommato nel 2014 un importante riconoscimento nazionale con la vittoria del primo premio nel concorso per l'innovazione culturale "Che Fare2". La Fondazione Cascina Roccafranca come capofila di un gruppo di altre otto Case del Quartiere di Torino ha presentato il progetto "Di Casa in Casa-La Rete delle Case del Quartiere di Torino" che è risultato vincitore tra i 600 progetti presentati dopo una dura selezione. Il progetto, coordinato dalla Fondazione Cascina Roccafranca, ha l'obiettivo di costruire e far funzionare la Rete delle Case del quartiere di Torino, favorendo la trasmissione di competenza da quelle con maggior esperienza a quelle attivate da poco, nel tentativo di costruire un'identità comune alle varie realtà di spazi pubblici ad uso sociale che in questi anni sono nate nella città, a partire da situazioni e contesti molto diversi tra di loro, che però hanno in comune l'essere strutture intermedie tra pubblico e privato capaci di rispondere a vecchi e nuovi bisogni di relazione, socialità, partecipazione, cittadinanza attiva, solidarietà sociale.

La relazione di valutazione fatta dalla Fondazione Cascina Roccafranca sulle attività condotte in questi anni, evidenzia alcuni dati che descrivono il successo del progetto: le presenze settimanali complessive medie sono circa 3.500, numerosissime le attività continuative durante tutto l'anno (circa 130 tra corsi, laboratori, gruppi di socializzazione), 160 circa gli eventi che annualmente animano la cascina (spettacoli, conferenze incontri, feste, eccetera con circa 15.000 presenze complessive), 70 le associazioni e gruppi che gestiscono attività ed eventi, circa 40 i volontari che operano direttamente con la Fondazione.

Una caffetteria, un ristorante popolare conosciuto in tutta la città con una media di circa 200 coperti al giorno, un frequentato spazio dedicato all'infanzia ed alle famiglie, una rassegna estiva di spettacoli all'aperto, con circa trenta appuntamenti con una presenza media annuale di circa 8.000 spettatori.

Sulla base dei risultati raggiunti dalla sperimentazione si propone di dare continuità al progetto ed alla gestione della Cascina Roccafranca attraverso la Fondazione Cascina Roccafranca fino al 31 dicembre 2025 apportando allo Statuto della Fondazione alcune modifiche migliorative sulla base della sperimentazione svolta, definendo meglio gli scopi statutari e la composizione del consiglio direttivo, in particolare:

- Articolo 1 - ultima riga:
da: "La durata della Fondazione è stabilita sino al 31.12.2015."
a: "La durata della Fondazione è stabilita sino al 31.12.2025.";
- Articolo 2 - viene sostituito integralmente
da:

"La Fondazione "Cascina Roccafranca" (nel seguito definita anche semplicemente Fondazione") ha lo scopo di gestire lo spazio definito "Cascina Roccafranca" nella prospettiva di promuovere azioni in materia di gestione urbana che colleghino il quartiere Mirafiori ad altre istituzioni e lo rendano luogo di sperimentazione di forme di promozione e di aggregazione sociale. La gestione della Cascina Roccafranca dovrà porre particolare attenzione alla sperimentazione di soluzioni integrate che tengano conto delle potenzialità e delle esigenze specifiche della popolazione residente nell'area. La Fondazione ha inoltre lo scopo di migliorare le condizioni di vita quotidiana degli abitanti in particolare attraverso:

- la costruzione ed il miglioramento delle relazioni e modalità di aggregazione dei cittadini, di diverse fasce d'età ed estrazioni sociale.
- La garanzia d'accesso ai diritti di cittadinanza a tutti gli abitanti del territorio.
- La creazione di un luogo capace di accogliere non solo esigenze e bisogni, ma anche capacità, idee, proposte emergenti dalla popolazione, le risorse informali presenti sul territorio.
- La promozione della creazione, all'interno dei servizi sociali, sanitari, culturali, educativi presenti sul territorio, di una modalità di lavoro comune per rispondere sempre efficacemente alle richieste dei cittadini.

La Fondazione opera attraverso una co-programmazione ed una gestione dell'attività che garantisca l'interazione tra amministrazione pubblica nelle sue articolazioni centrali e decentrate e privato sociale."

a:

"La Fondazione "Cascina Roccafranca" (nel seguito definita "Fondazione") è un ente di promozione sociale e culturale che ha lo scopo di favorire percorsi di benessere e di coesione sociale tra i cittadini del territorio, di promuovere aggregazione sociale, di contribuire allo sviluppo delle reti formali e informali e alla costruzione di quei beni comuni che fondano la convivenza civile, di consolidare forme di collaborazione tra pubblico e privato sociale.

Per perseguire i propri obiettivi la "Fondazione" gestisce l'immobile "Cascina Roccafranca", promuove progettualità che permettano alle realtà del territorio, formali e informali, di esprimere al meglio le proprie potenzialità, disponibilità e solidarietà verso gli altri. La Cascina può svolgere attività commerciale accessoria non prevalente.";

- Articolo 8 comma 1:

da:

"Le singole associazioni che hanno costituito tra loro l'associazione di secondo livello "Il Tavolo della 2" sono di diritto Partecipanti alla Fondazione. L'associazione di secondo livello "Il Tavolo della 2" è di diritto Partecipante alla Fondazione."

a:

"Fanno parte dei Partecipanti tutte le singole associazioni e gruppi regolarmente iscritti al Collegio dei Partecipanti.";

- Articolo 12 comma 6:

da:

"Sono membri del Consiglio Direttivo, nominati secondo quanto previsto dall'art. 42 dello Statuto della Città, l'Assessore pro-tempore alla rigenerazione urbana, il Presidente pro-tempore della Circoscrizione 2, un terzo rappresentante viene scelto su indicazione della Circoscrizione 2."

a:

"I membri riferiti al Fondatore sono nominati secondo quanto previsto dall'articolo 42 dello Statuto della Città di Torino. Sono membri di diritto l'Assessore pro-tempore di riferimento indicato dal Sindaco di Torino ed il Presidente pro-tempore della Circoscrizione competente territorialmente. Il Collegio dei Partecipanti nomina i membri di sua competenza con il voto favorevole della maggioranza semplice dei presenti secondo quanto previsto dal proprio Regolamento.".

Il patrimonio della Fondazione continuerà ad essere costituito dalla disponibilità dell'uso della Cascina Roccafranca di via Gaidano n. 76, disciplinato da apposito contratto di comodato d'uso.

Le risorse per la conduzione delle attività saranno garantite dai proventi delle attività economiche e, sulla base di un programma, da contributi annuali stabiliti dall'Amministrazione Comunale non prima del 2017.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) di approvare le modifiche allo Statuto citate in narrativa e quindi il nuovo Statuto (all. 1 - n.). In applicazione degli articoli 34 comma 5 e 1 comma 10 dello Statuto della Città di Torino è garantita la trasmissione dei progetti del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo nonché della versione finale di tali documenti così come approvata dal Consiglio Direttivo (16 comma 2 dello Statuto della Fondazione); vengono altresì trasmessi gli ulteriori documenti richiesti di volta in volta relativamente a qualsiasi iniziativa e/o

- procedura della Fondazione;
- 2) di prendere atto che con deliberazione del Consiglio Comunale del 27 settembre 2010 (mecc. 2010 04208/023), esecutiva dal 11 ottobre 2010, il contratto di comodato gratuito dell'immobile "Cascina Roccafranca" di proprietà del Comune di Torino sito in via Gaidano n. 76 e delle relative attrezzature è stato prorogato fino a tutta la durata della Fondazione;
 - 3) di dare atto che il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di V.I.E. come risulta dal documento allegato (all. 2 - n.);
 - 4) di demandare a successivi provvedimenti lo stanziamento delle risorse previste per il funzionamento della Fondazione non prima del 2017;
 - 5) di prendere atto che le eventuali spese relative e conseguenti alla registrazione delle modifiche dello Statuto restano a carico della Fondazione, richiamato ogni beneficio di legge;
 - 6) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

L'ASSESSORA
POLITICHE GIOVANILI E DI
INTEGRAZIONE, SUOLO
PUBBLICO ARREDO URBANO
F.to Curti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE DELL'AREA
SVILUPPO, FONDI EUROPEI,
INNOVAZIONE E SMART CITY
F.to Presutti

Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

per IL DIRETTORE FINANZIARIO
La Dirigente Delegata
F.to Gaidano

Il Presidente pone in votazione il provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Berthier Ferdinando, Carbonero Roberto, Carretta Domenico, D'Amico Angelo, Dell'Utri Michele, Liardo Enzo, Lospinuso Rocco, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Ricca Fabrizio, Sbriglio Giuseppe

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Bertola Vittorio, Furnari Raffaella, Greco Lucchina Paolo, Tronzano Andrea

PRESENTI 23

VOTANTI 23

FAVOREVOLI 23:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cervetti Barbara Ingrid, il Vicepresidente Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, La Ganga Giuseppe, Laterza Vincenzo, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Scanderebech Federica, Troiano Dario, Trombotto Maurizio, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvata la proposta della Giunta.

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento, ai sensi di legge.

Risultano assenti dall'Aula, al momento della votazione:

Berthier Ferdinando, Carbonero Roberto, Carretta Domenico, D'Amico Angelo, Dell'Utri Michele, Liardo Enzo, Lospinuso Rocco, il Vicepresidente Vicario Magliano Silvio, Marrone Maurizio, Ricca Fabrizio, Sbriglio Giuseppe

Non partecipano alla votazione:

Ambrogio Paola, Appendino Chiara, Bertola Vittorio, Furnari Raffaella, Greco Lucchina Paolo, Tronzano Andrea

PRESENTI 23

VOTANTI 23

FAVOREVOLI 23:

Altamura Alessandro, Alunno Guido Maria, Araldi Andrea, Cassiani Luca, Centillo Maria Lucia, Cervetti Barbara Ingrid, il Vicepresidente Cuntrò Gioacchino, Curto Michele, il Sindaco Fassino Piero, Ferraris Giovanni Maria, Genisio Domenica, La Ganga Giuseppe, Laterza Vincenzo, Muzzarelli Marco, Nomis Fosca, Onofri Laura, Paolino Michele, il Presidente Porcino Giovanni, Scanderebech Federica, Troiano Dario, Trombotto Maurizio, Ventura Giovanni, Viale Silvio

Il Presidente dichiara approvata l'immediata eseguibilità del provvedimento.

Sono allegati al presente provvedimento i seguenti:

allegato 1 - allegato 2.

In originale firmato:

IL SEGRETARIO

Penasso

IL PRESIDENTE

Cuntrò
